

# Detenuti per 18 mesi Contro la Costituzione e il rispetto umano

La norma voluta dal governo deve essere cancellata. Gli uomini di Bossi volevano aiutare gli immigrati nei loro paesi: hanno tagliato sulla cooperazione

## L'intervento

LIVIA TURCO

**N**o al carcere per gli innocenti» è l'appello che ha lanciato il Forum Immigrazione e che sta accogliendo molti consensi. Un appello per dire No al trattenimento fino a 18 mesi all'interno dei Centri di Identificazione di persone che hanno come unico reato quello di essere fuggiti dalla povertà ed essere entrati nel nostro Paese senza documenti.

Il governo ha corretto ancora una volta in senso repressivo la sua legislazione in materia di immigrazione portando fino a 18 mesi la permanenza nei centri di identificazione di persone prive di documenti e di cui deve essere accertata l'identità.

Consideriamo questa misura grave e inaccettabile, contraria al nostro ordinamento e che si accompagna ad un impianto che stravolge la direttiva europea sui rimpatri delle persone irregolari anziché adeguarsi ad essa. Tale direttiva indica come caposaldo il rimpatrio volontario, mentre l'espulsione coattiva è un'eccezione applicata attraverso una successiva gradazione.

La persona straniera che è entrata irregolarmente nel nostro Paese, che si trova senza documenti e che non ha commesso reati è invitata a rivolgere domanda per lasciare volontariamente il nostro Paese. Il tempo previsto è di 7-30 giorni. Alla persona devono essere garantiti i diritti

umani fondamentali mentre il trattenimento nei CIE può essere disposto solo se "nel caso concreto" non possono essere efficacemente applicate altre

misure sufficienti ma meno coercitive ed il trattenimento nei CIE deve avere una durata "quanto più breve possibile" e mai oltre il termine strettamente necessario per raggiungere lo scopo dell'allontanamento. L'indicazione dei 18 mesi è anche contenuta nella Direttiva Europea, ma essa è una misura solo indicativa che tiene conto della difformità delle legislazioni dei singoli paesi europei, dove, ad esempio, in Danimarca, non sono indicati i tempi per il trattenimento. La direttiva si propone come misura di garanzia e come mediazione tra le differenti legislazioni e va applicata tenendo conto del suo articolo 4 che dice che le disposizioni più favorevoli degli Stati restano impregiudicate.

Il decreto legge del governo votato alla Camera, con una forte e determinata opposizione del Pd, applica la direttiva in modo da perpetrare la normativa vigente dichiarata illegittima dalla Corte di Giustizia e sottoposta a rilievi dalla Commissione Europea.

Non siamo di fronte all'applicazione della Direttiva Europea ma a degli escamotage per continuare sulla strada repressiva. Per esempio, tra i rischi di fuga indicati come motivo per far scattare il trattenimento nei CIE il decreto del governo indica il mancato possesso della carta di identità o la mancanza delle disponibilità finanziarie che sono in realtà le condizioni normali della persona irregolare alla

quale dovrebbe essere chiesto, secondo la direttiva, di allontanarsi in modo volontario.

Il trattenimento nei CIE fino a 18 mesi contrasta con i principi di proporzionalità, ragionevolezza, uguaglianza previste dal nostro ordinamento. Si tratta di persone che hanno commesso il reato di scappare dalla povertà, di cercare una vita migliore, di non aver trovato le vie legali e di essersi affidati agli scafisti e ai trafficanti dell'immigrazione clandestina. Queste persone trattenute fino a 18 mesi e dunque private delle loro libertà perché senza documenti e per la difficile collaborazione con i paesi da cui provengono al fine di allontanarli dal nostro territorio, vivono una detenzione sproporzionata e priva di garanzie.

Sono come carcerati, senza però avere le tutele giurisdizionali garantite dal nostro ordinamento per chi è trattenuto in carcere. L'effetto è quello punitivo, di una detenzione senza processo e senza tutela. Nel caso della detenzione amministrativa, ad esempio, la persona viene immediatamente sanzionata e reclusa quando invece nel nostro ordinamento chi è condannato per la prima volta ad una pena fino ai due anni (reati comuni come truffa, furto, maltrattamenti) se incensurati scatta la sospensione della pena. La detenzione fino a 18 mesi, senza aver commesso reati, viola gli articoli 3 e 13 della nostra Costituzione ma anche la Carta di Nizza sulla dignità della persona umana.

Questa norma va cancellata per ragioni di giustizia e umanità ma anche per ragioni di efficacia. È ampiamente dimostrato che le espulsioni sono effettive quando le autorità dei paesi da cui provengono gli immigrati collaborano, e quando tale collaborazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.